

Nella seduta di ieri, con l'astensione dei repubblicani

Dal Comune (DC compresa) un voto contro i decreti finanziari del governo

Un elenco di critiche e proposte per cambiare le norme in discussione al parlamento - L'intervento di Franca Prisco

Al Senato per salvare i bilanci strozzati

Oggi le prime delegazioni al Senato per protestare contro il decreto del governo sulla finanza locale. Sindaci e amministratori, consiglieri circoscrizionali, rappresentanti dei comitati di quartiere, lavoratori delle fabbriche e dei cantieri, si recheranno in massa a Palazzo Madama (fino a venerdì) per chiedere modifiche sostanziali del provvedimento, che rischia di strangolare l'attività degli enti locali, di colpire la politica dei servizi.

Alla Provincia un odg unitario per la modifica

Il consiglio provinciale ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno, presentato da PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, nel quale si chiede al governo di modificare il decreto sulla finanza locale e di approvarlo in tempi rapidi. E' necessario inoltre - è detto nell'odg - che venga approvata la riforma della finanza locale e venga dato nuovo assetto alle autonomie.

In carcere (a 16 e 17 anni) per un casco di banane marce

Un casco di banane andate a male, destinate a finire tra i rifiuti, valore commerciale zero: ma per qualcuno questo non conta. Rimane resta un reato, magari con le aggravanti, e tanto basta per finire in galera e trovarsi davanti ai giudici come criminali. La storia potrebbe essere grottesca, ma invece è soltanto assurda e anche drammatica. I fatti sono avvenuti domenica scorsa a Civitavecchia. Protagonisti (ma forse sarebbe meglio dire vittime) due ragazzi minorenni, P.C. di 17 anni e B.P. di 16, due giovanissimi amici.

Il pretore condanna l'immobiliare che voleva costruire un mostro di cemento « affacciato » sul verde

Villa Torlonia: il palazzo non si fa

Una brutta storia di licenze regalate e di sentenze complacenti cominciata nel '67 - Due volte il Tar aveva dato via libera ai lavori - Il magistrato riconosce le mille irregolarità della Sic

Un cantiere mostro, una immobiliare imbrogliona, una licenza di costruzione tutta abusiva, ottenuta grazie anche alle monachele compiacenti ed interessate: non è una storia poi così strana. E' questa città, anche se qualcosa di particolare ce l'ha. Il cantiere, infatti, non è in un posto qualsiasi. No, sta proprio alle spalle della casa delle Civette, affacciato sul muro di cinta di villa Torlonia. Costruire qui significa, e non per il meno, che sconvolgere l'aspetto di uno dei pezzi più belli di verde romano. E pensare poi che il progetto parlava di un palazzo di cinque piani, un cubo enorme.

Rapinati dieci plichi postali su un convoglio della linea Roma-Pescara

Assaltano il treno come veri cow-boys

I sacchi contenevano denaro e oggetti preziosi - Non si sa ancora l'esatto ammontare del bottino, ma dovrebbe essere ingente - Prima di fuggire hanno sparato alcuni colpi in aria - Gli ultimi colpi

In un certo senso è stato un passo indietro. E si perché dopo la clamorosa rapina al DC-9 della Swissair a Fiumicino, del 16 gennaio scorso, tornare sulle pagine dei giornali per un'operazione di rapina al treno è effettivamente una regressione. Non c'è dinamicità, roba già vista. Comunque: eccoci alla rapina del treno Roma-Pescara. E' la prima del 1980, l'ottava degli ultimi dieci anni, almeno nel Lazio.

Psichiatra del Santa Maria: è stata sospesa

Primario si dava malato, ma lavorava all'INAM e prendeva due stipendi

Si era presa sette mesi di aspettativa, regolarmente pagata dalla Provincia, come se continuasse a svolgere il suo lavoro di medico psichiatra. La causa era un'« infermità inabitante » come si dice in linguaggio burocratico: insomma, una malattia. Invece la professoressa Fortunata Matarazzo, primario del Santa Maria della Pietà, stava benissimo, tanto che in questi sette mesi di malattia ha lavorato all'Inam. Naturalmente ben pagata. E prendeva così due stipendi.

Gli esperti rassicurano tutti sul terremoto avvenuto l'altra sera

Niente paura: le scosse sismiche sono normale « routine » vulcanica

Gli abitanti del Casilino e del Prenestino possono tranquillizzarsi. Gli esperti assicurano che la « scossa » dell'altra sera rientra nella « routine » dell'attività vulcanica dei Colli Albani. Ogni due-tre anni la terra si muove un po', poi torna tutto normale, come è avvenuto alcuni mesi fa, a Pomezia e Velletri.

Proposti dal PM per i due giovani che nel '77 spararono contro tre agenti in p.zza Indipendenza

Chiesti 28 anni per Paolo e Daddo

Quindici anni di reclusione per Tomassini e tredici per Fortuna - Il rappresentante della pubblica accusa sostiene che gli « autonomi » fecero fuoco « per uccidere » - Ricostruite le drammatiche fasi degli incidenti - La sentenza attesa per domani

Quindici anni di reclusione per Paolo Tomassini e 13 anni per Leonardo Fortuna: queste le richieste del PM Nicola Amato al processo contro i due giovani che il 2 febbraio del '77 spararono a piazza Indipendenza contro tre agenti in borghese, durante uno dei primi cortei violenti organizzati dall'« autonomia » romana. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che i due giovani spararono contro i tre poliziotti in borghese che erano alla coda del corteo a bordo di un'auto civile, « con l'intento di uccidere ».

Hercules in avaria mentre atterra a Ciampino: tutti salvi

Tempi duri per gli aeropoteri romani. A Ciampino, nel pomeriggio, sono scattati i dispositivi di emergenza al momento dell'atterraggio di un Hercules, mentre a Fiumicino è stato boicottato da un falso allarme per una bomba (inesistente) un DC-9 in arrivo da Milano.

Volantini e scritte BR in una scuola e in un deposito

Ancora volantini e scritte firmate dalle brigate rosse lasciate da qualche fiancheggiatore in scuole e posti di lavoro. Ieri sono stati trovati all'Istituto tecnico commerciale Giovanni da Verrazzano di via Ferrini, mentre un'aula dell'Istituto professionale del deposito-smistamento delle Ferrovie, è stata imbrattata con scritte siglate con la stella a cinque punte.

Ultim'ora: grave un uomo ferito dalla moglie

Si è conclusa tragicamente una lite tra coniugi nella loro abitazione all'interno 7 di via Gibellina 50. Poco dopo le 24,30 la moglie, Luciana Polastri di 25 anni, ha accoltellato il marito, Pasquale Fonti di 43, raggiungendolo al fegato. L'uomo è stato trasportato presso l'ospedale San Giovanni in gravissimi condizioni.

Traffico e metrò: incontro al Centrale

La riorganizzazione del traffico a Roma e l'apertura al pubblico della linea A del metrò. Questi i temi al centro dell'incontro che si svolgerà oggi alle 15,30 al teatro Centrale, in via Celsa.

Attentato contro una sezione dc

Un attentato è stato compiuto questa sera contro la sezione della Democrazia Cristiana di via Acireale 19. Alcuni teppisti hanno lanciato attraverso una finestra sopra l'ingresso dello stabile liquido infiammabile al quale hanno poi dato fuoco. La sede democristiana non ha riportato alcun danno.

Culla

E' nata Fabrizia, figlia dei compagni Diana e Alberto Sobrero. Ai genitori gli auguri della redazione dell'« Unità ».

Ultim'ora: grave un uomo ferito dalla moglie

Si è conclusa tragicamente una lite tra coniugi nella loro abitazione all'interno 7 di via Gibellina 50. Poco dopo le 24,30 la moglie, Luciana Polastri di 25 anni, ha accoltellato il marito, Pasquale Fonti di 43, raggiungendolo al fegato. L'uomo è stato trasportato presso l'ospedale San Giovanni in gravissimi condizioni.

Traffico e metrò: incontro al Centrale

La riorganizzazione del traffico a Roma e l'apertura al pubblico della linea A del metrò. Questi i temi al centro dell'incontro che si svolgerà oggi alle 15,30 al teatro Centrale, in via Celsa.

Attentato contro una sezione dc

Un attentato è stato compiuto questa sera contro la sezione della Democrazia Cristiana di via Acireale 19. Alcuni teppisti hanno lanciato attraverso una finestra sopra l'ingresso dello stabile liquido infiammabile al quale hanno poi dato fuoco. La sede democristiana non ha riportato alcun danno.

Proposti dal PM per i due giovani che nel '77 spararono contro tre agenti in p.zza Indipendenza

Quindici anni di reclusione per Tomassini e tredici per Fortuna - Il rappresentante della pubblica accusa sostiene che gli « autonomi » fecero fuoco « per uccidere » - Ricostruite le drammatiche fasi degli incidenti - La sentenza attesa per domani